

## A Pozzallo sul molo dove ha attraccato la Maersk. Il sindaco: “Giorno di festa, la solidarietà resiste”

È finita lunedì notte l'odissea dei 108 migranti a bordo della nave danese. Erano fermi davanti al porto ragusano da venerdì scorso



È attraccata nel porto di Pozzallo lunedì notte la nave portacontainer danese Alexander Maersk, ferma da venerdì scorso davanti alle coste ragusane con 108 migranti soccorsi nei giorni scorsi nel Mediterraneo

Mancano una manciata di minuti all'una di martedì quando il dottor Vincenzo Morello scende dalla scaletta della Alexander Maersk appena attraccata al molo di Pozzallo. **Il medico ha in braccio un bambino di cinque anni. Due giorni prima aveva dovuto separare la famigliola, facendo sbarcare la mamma e le sorelle di due e otto anni per ragioni sanitarie.** Il piccolo, rimasto a bordo con il padre, gli aveva fatto il gesto del cuore con le mani. E il medico aveva promesso che sarebbe personalmente tornato a bordo per portarlo a terra e accompagnarlo dalla mamma e dalle sorelline.

### L'ok per l'attracco

**Prima di mezzanotte, quando sta per concludersi il quarto giorno di blocco al largo della costa siciliana, l'enorme nave che batte bandiera danese ha l'autorizzazione a muoversi.** In una manciata di minuti, grazie all'esperienza dei piloti del porto, il rimorchiatore traina la portacontainer sul molo dal quale solitamente partono gli aliscafi diretti a Malta. I 113 metri della Maersk occupano quasi completamente il braccio di cemento non abituato a ospitare simili stazze. A terra c'è il cordone di volontari, polizia, guardia costiera e personale del 118.

**A seguire le operazioni anche il sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna,** che proprio in mattinata aveva scritto al ministro degli interni Matteo Salvini sottolineando la volontà della sua città di aprire il porto ai migranti. «*Il ministro è stato a Pozzallo il due giugno - ha spiegato Ammatuna - abbiamo posizioni diverse ma rispetto le istituzioni. Ho quindi manifestato la volontà di Pozzallo di far sbarcare i migranti, anche alla luce delle*

**condizioni meteo. Oggi per la nostra città è un giorno di festa. Siamo felici che il nostro appello sia stato ascoltato. Sentimenti come la solidarietà non sono scomparsi».**

### **La macchina dell'accoglienza**

Già dalla tarda serata di lunedì gli addetti e i volontari che operano nell'hotspot di Pozzallo sono al lavoro. I letti vengono preparati per tutti i migranti che da mercoledì scorso sono in mare e che lunedì hanno affrontato anche un violento temporale.

«Avere la costa a portata di sguardo è stato psicologicamente difficile da gestire per chi si trovava a bordo - ha spiegato il medico Vincenzo Morelli, che per giorni ha fatto la spola tra la costa e il mercantile - ma le condizioni di salute di tutti sono buone. Faccio questo lavoro da vent'anni, è stato uno dei momenti più difficili e particolari ma anche uno dei più felici». **Più delle parole a descrivere il suo stato d'animo sono le immagini:** la scaletta attraversata con il bambino sudanese in braccio, lo stetoscopio sempre al collo e la cuffia che non si toglie neppure quando viene intervistato dalla televisione danese, arrivata a Pozzallo per seguire l'emergenza della Maersk. **Passano le ore e alle due e mezza del mattino tutti sono a terra.** La porta container può ripartire. Per i migranti invece ci sono da sbrigare le formalità di polizia e gli accertamenti medici, poi per tutti comincia la prima notte a terra. Dall'altra parte del Mediterraneo.

26.06.'18

[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)